

REGOLE FAI DA TE

POCHI GIORNI FA È SCATTATO IL BLITZ DELLA POLIZIA DENUNCIATE DUE PERSONE

**IL FOCUS****Il provvedimento**

Dopo le proteste dei residenti, il Comune ha emesso un'ordinanza che vieta la vendita di bevande alcoliche dopo le 20 in via Morbiducci, nel tratto compreso tra l'intersezione con corso Cavour e quella con via Valentini. Vietato anche il consumo di alcolici in strada dopo le 16

L'ordinanza anti-alcol resta sulla carta «Ecco la birra, ma bevetela altrove»

L'esperimento del Carlino in via Morbiducci dopo il blitz della polizia



VIA MORBIDUCCI, sono da poco passate le 20: a quest'ora la vendita di alcolici è vietata, ma basta farsi un giro per capire che, volendo, bersi una birra non è poi così difficile. Il *Carlino* ha provato a fare un test per capire se l'ordinanza emanata dal Comune dopo le proteste dei residenti viene rispettata. Ci presentiamo al negozietto africano e chiediamo una birra. «Noi ve la vendiamo – è la risposta –, però non si può bere lungo la via, altrimenti fanno le multe: si deve andarla a bere da un'altra parte». Per la verità, dopo le 20 la vendita è completamente vietata, non importa dove si consumano gli alcolici. Mentre dalle 16 non si può bere in strada. Il negoziante sta per consegnarci la birra quando viene avvisato che fuori c'è il fotografo, così l'acquisto salta all'ultimo istante. Ieri sera, intorno al piccolo negozio di generi alimentari, continuavano a sostare gruppi diversi di ragazzi, ma senza bevande alcoliche in vista.

DENTRO, però, non mancano bottiglie vuote e diversa gente con birre in mano o nelle buste. I clienti abituali, insomma, non sembrano avere alcun problema con il divieto. Pochi giorni fa è scattato l'ultimo blitz della polizia. Diversi giovani erano seduti

attorno a un tavolo pieno di bottiglie di birra. Alla vista degli agenti, il gruppetto si è surriscaldato ed è partito il fuggi fuggi. Uno in particolare ha iniziato a divincolarsi, tentando di sottrarsi al controllo ed è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale. Stessa sorte per il gestore, che aveva incitato i clienti a reagire alla polizia.

IL DIVIETO stabilito dal Comune durerà fino al 30 settembre. Ma basta farsi un giro nella zona per capire come non sempre venga rispettato. Ieri pomeriggio, all'ombra del parco che ospita il monumento alla resistenza, non mancava chi era intento a sorseggiare una birra fresca, come ha spiegato Coffee, un ragazzo africano: «Sto aspettando l'autobus che mi riporti a casa e nel frattempo sono venuto nel parco a rilassarmi, ma non sapevo nulla dell'ordinanza. Comunque nessuno è passato a dirmi di non poter bere qui, ma visto che le cose stanno così, questa è l'ultima birra che bevo nel parco». E subito butta la lattina. Anche una coppia di ragazzi spiega come la situazione a livello di controlli sia piuttosto tranquilla: «Non si vedono passare vigili a controllare, ma non ho nemmeno visto situazioni strane frequentando il parco in pieno giorno».



DIVIETI
Il negozio africano di via Morbiducci. A sinistra un ragazzo butta la birra; a destra il cartello col divieto (foto Calavita)

TRIBUNALE DI MACERATA

LOTTO UNICO COMPOSTO DA BENI DI PERTINENZA DEL FALLIMENTO N. BENI DI PERTINENZA DEL FALLIMENTO N. 6/2014 COSTITUENTI RAMO DI AZIENDA - SITO ESTRATTIVO: Il sito estrattivo in esame è situato in provincia di Macerata nel Comune di Cingoli, in località Rio Laque. La cava n. 299 denominata "RIO LAQUE" ricade nell'ambito di una anticlinale fagliata (anticlinale di Cingoli) con nucleo costituito da calcare massiccio avente direzione variabile da NW-SE a NNW-SSE. Dal punto di vista geografico si tratta di una cava di monte del tipo a mezza costa in quanto pur avendo la parte inferiore in una zona pedemontana interessa anche la parte intermedia del rilievo. L'attività di coltivazione è volta all'escavazione di materiali calcarei ed incontra dall'alto verso il basso i seguenti litotipi: Maiolica (calcare micritici biancastri in strati medi con selce scura in liste, noduli ed intercalazioni marnose scure); Bugarone (marne e calcari marnosi grigi, calcari nocciola-rosati, calcari grigio-verdastri); Calcare Massiccio (calcare micritico biancastro in strati spessi o molto spessi, con cemento spatico e alta componente bioclastica). Nell'ambito della cava sono presenti diversi impianti atti alla trasformazione e lavorazione del materiale minerario, che realizzano di fatto un vero e proprio comparto produttivo in grado di offrire una vasta varietà merceologica che spazia dal masso per scogliera, agli aggregati di frantumazione ed agli aggregati di macinazione. All'interno dell'area di cava è presente un impianto per la produzione di misto cementato generalmente utilizzato nelle costruzioni stradali.

BENI DI PERTINENZA DEL FALLIMENTO N. 38/2015 - SITO ESTRATTIVO, TERRENI E FABBRICATO RURALE - Il terreno sul quale è ubicato il sito estrattivo in esame è situato in provincia di Macerata nel Comune di San Severino, in località Vallesorda-La Mucchia. Il sito estrattivo è inserito all'interno di una più vasta area comprendente anche terreni (mq. 369.650) con soprastante un fabbricato residenziale. La zona è posta in adiacenza al foglio 22 in cui è ubicata la Cava La Mucchia, in direzione Nord Ovest. I terreni si presentano incolti e con varie destinazioni agrarie: la estensione totale del sito estrattivo e dei terreni è la seguente: MQ 369.650 (fg 20) e MQ 1.116.880 (fg 22 e 39). Il fabbricato denominato casa Genzi è composto di due piani fuori terra, il piano terra è catastalmente individuato come magazzino ed il piano primo è individuato come civile abitazione il tutto per una superficie lorda di mq. 480 ca (240 mq a piano). IL SITO ESTRATTIVO risulta essere stato coltivato dalla metà degli anni '80, successivamente abbandonato. Dalla metà degli anni 2000 ha ripreso l'attività estrattiva la società ora fallita n. 6/2014. L'attività è volta alla escavazione di materiale commercialmente idoneo: calcari stratificati della Maiolica (cretaceo, titanico superiore-apiano inferiore). Nell'ambito della cava non sono presenti impianti atti alla trasformazione e lavorazione del materiale minerario.

DELOCALIZZAZIONE DEL SITO ESTRATTIVO LOCALITA' SAN PACIFICO in SAN SEVERINO MARCHE Il sito estrattivo, è compreso nel Bacino di Esenzione n. 2 è oggetto di procedura di delocalizzazione dell'attività di coltivazione verso un sito adiacente a quello già attivato dal fallimento n. 6/2014 ricadente nel bacino n. 4. Il lungo iter della procedura di delocalizzazione non è ancora giunto a conclusione e ad oggi non risulta completata la richiesta di procedura di V.I.A. Prezzo base d'asta del lotto unico: € 7.500.000,00 oltre accessori di legge. Vendita senza incanto c/o Tribunale di Macerata in data 04/10/2016 ore 09:00 Offerta minima € 5.625.000,00. In caso di esito negativo della vendita senza incanto è stata disposta la vendita con incanto in data 11/10/2016 ore 09:00. Prezzo base € 5.625.000,00. Le condizioni di vendita, le modalità di partecipazione e altre informazioni, sono disponibili nel testo integrale, qui integralmente richiamato, dell'avviso di vendita nei siti internet: www.tribunalemacerata.com, www.astalegale.net, www.portaleaste.com, www.asteimmobili.it, www.publiconline.it GD Dott. Luigi Reale. Curatore Fallimentare Dott.ssa Paola Rossi (Tel 0733264974) e Rag. Telloni Renzo (Tel 0733231953). Rif. FALL 38/2015 e 6/2014. MC335466

Interpellanza di Ciarlantini e Valentini Il caso finisce in consiglio comunale

L'ORDINANZA che vieta gli alcolici in via Morbiducci sarà al centro del dibattito del consiglio comunale convocato per lunedì, martedì e mercoledì della prossima settimana. Un'interpellanza sul tema è stata infatti presentata dai consiglieri Gabriella Ciarlantini ed Enzo Valentini del gruppo «A sinistra per Macerata Bene Comune» (maggioranza). L'amministrazione sarà chiamata a illustrare la sua linea in materia di sicurezza. L'ordinanza per via Morbiducci è arrivata dopo le proteste dei residenti per gli schiamazzi fuori dall'African Shop. Lo stesso negozio, nel marzo del 2015, era stato oggetto di un atto intimidatorio: ignoti avevano appiccato un incendio, scrivendo frasi razziste sui muri del palazzo.